

---

## Israele e Hamas. P. Faltas: "La pace comincia dalle scuole. Adulti senza coscienza stanno togliendo il futuro ai bambini"

È stato un rientro in aula “velato dalla paura e dall'insicurezza della guerra che si allarga e si espande da sud a nord” quello dei 12mila alunni delle scuole della Custodia di Terra Santa. “Finita la pausa estiva, sono riprese le lezioni; nelle settimane scorse sono stati portati a termine tutti i preparativi per accogliere i bambini e i ragazzi, a partire dalla programmazione scolastica dei docenti sempre più impegnati a fare nuove proposte e avviare progetti futuri”. A raccontarlo al Sir è il vicario della Custodia di Terra Santa, padre **Ibrahim Faltas**, che è anche il responsabile di tutte e 18 le scuole della Custodia sparse tra Giordania, Cipro, Buenos Aires, ma soprattutto a Gerusalemme (5 scuole), Betlemme (2 scuole), Gerico (2 scuole) e poi Nazareth, Haifa, Jaffa e Ramleh. Tutti questi istituti sono regolarmente frequentati da circa 12mila alunni, metà cristiani e metà musulmani.

**Percorso scolastico bloccato.** La guerra iniziata a Gaza, dopo l'attacco terroristico di Hamas contro Israele del 7 ottobre 2023, spiega il francescano, “ha portato varie ripercussioni a Gerusalemme e in tutta la Cisgiordania, dove la violenza è aumentata con un bilancio alto di morti, feriti, arresti, distruzione. In Galilea, il clima di guerra si è inasprito a causa dei reciproci attacchi di Israele e di Hezbollah dal Libano”. In questo contesto drammatico la missione delle scuole della Custodia di Terra Santa, “le più antiche del Medio Oriente – ricorda padre Faltas – è ancor più significativa perché nelle nostre aule sono accolti, da sempre, bambini anche di altre fedi religiose”. “Nostro compito è educare alla cultura della pace tutti i nostri alunni, chiamati ad essere uomini e donne preparati e disponibili alla convivenza pacifica fra i popoli”. Purtroppo, continua il vicario custodiale, “i piccoli di Terra Santa hanno dovuto assorbire tutte le conseguenze della guerra in corso da undici mesi. A Gaza, i bambini e i ragazzi sopravvissuti, hanno interrotto bruscamente la scuola il 7 ottobre 2023: quel giorno si è fermato il loro percorso scolastico e contemporaneamente hanno perso il luogo dove poter crescere in serenità, dove poter sviluppare le proprie capacità, dove trovare un rifugio sicuro. Perché la scuola è tutto questo: sono le pareti di un'aula e le corse in un cortile, sono luogo di incontro e di crescita, sono spazio di confronto e di reciproco rispetto”. **Il ricordo del 7 ottobre.** Il ricordo di ciò che accadde il 7 ottobre 2023 è ancora vivo nella mente di padre Faltas: “Nella scuola di Gerusalemme quel giorno l'inizio delle lezioni fu scandito, come sempre avviene quotidianamente in tutte le scuole della Custodia, dalla Preghiera semplice di San Francesco: ‘Signore fa di me uno strumento della tua pace’. Con gli insegnanti mi ritrovai all'improvviso a proteggere e a confortare bambini impauriti e scossi dai primi missili di una nuova guerra. Riprendemmo, dopo due settimane, un anno scolastico che fino a giugno scorso non ha visto pace”. In questi mesi di guerra, spiega il frate, “abbiamo cercato di continuare il programma scolastico rispettandone i tempi ma abbiamo sentito il forte bisogno dei ragazzi di stare insieme per condividere paure e speranze. Tante sono state le occasioni di incontro in cui i bambini e i ragazzi hanno potuto esprimere il loro desiderio di pace attraverso scritti, poesie, disegni, canti. Siamo riusciti così a completare il programma educativo e, allo stesso tempo, ad approfondire quella che per noi non è tanto una materia scolastica quanto una costante pratica quotidiana”.

“L'educazione alla pace è una materia che non ha un orario scolastico definito, è una materia che non ha voti sul registro e che si ricorda per la vita”.

**Il grande lavoro delle scuole.** Da direttore generale delle 18 scuole della Custodia, padre Faltas conosce bene le difficoltà e le preoccupazioni nel portare avanti questa missione per la Terra Santa. Per questo ringrazia “i direttori delle scuole della Custodia per il lavoro e per l'impegno nello svolgere il loro compito delicato in questi anni particolarmente complessi. Con orgoglio sottolinea il successo conseguito dalla scuola della Custodia di Terra Santa ad Aciri, che si è classificata prima per meriti accademici fra 88 scuole in Israele, e il successo di uno studente della scuola di Betlemme, Bishara

---

Marzouqa, che, agli esami di maturità dell'ultimo anno scolastico, si è classificato primo nel Governatorato di Betlemme e secondo in Palestina". "È difficile andare incontro alle esigenze di tutti – ammette il francescano -. È complicato spiegare le ragioni e le necessità della pace quando il mondo va in un'altra direzione. La forza dei bambini, la testimonianza delle loro intenzioni di pace deve darci lo stimolo e l'entusiasmo per affrontare un anno scolastico che inizia con la guerra più presente e più vicina. Si implora un cessate il fuoco, in questi giorni è indispensabile una tregua sanitaria per dare la possibilità di vaccinare i bambini di Gaza. Dopo 25 anni, è riapparsa la poliomielite e altre malattie contagiose di facile diffusione in un territorio devastato e inquinato".

"Adulti senza coscienza e senza visione stanno togliendo ai bambini, futuro e speranza dell'umanità, ogni genere di diritto e di tutela".

"La speranza è l'attesa del bene: chiedo a Dio Padre la forza dell'amore e del perdono da trasmettere ai nostri ragazzi. Nonostante il tempo di guerra – è l'appello di padre Faltas - diffondiamo valori essenziali di convivenza pacifica, combattendo senza armi l'odio e la violenza. La scuola è soprattutto questo".

Daniele Rocchi